

Questa mattina l'elezione della nuova giunta

Regione Puglia: i partiti raggiungono l'accordo

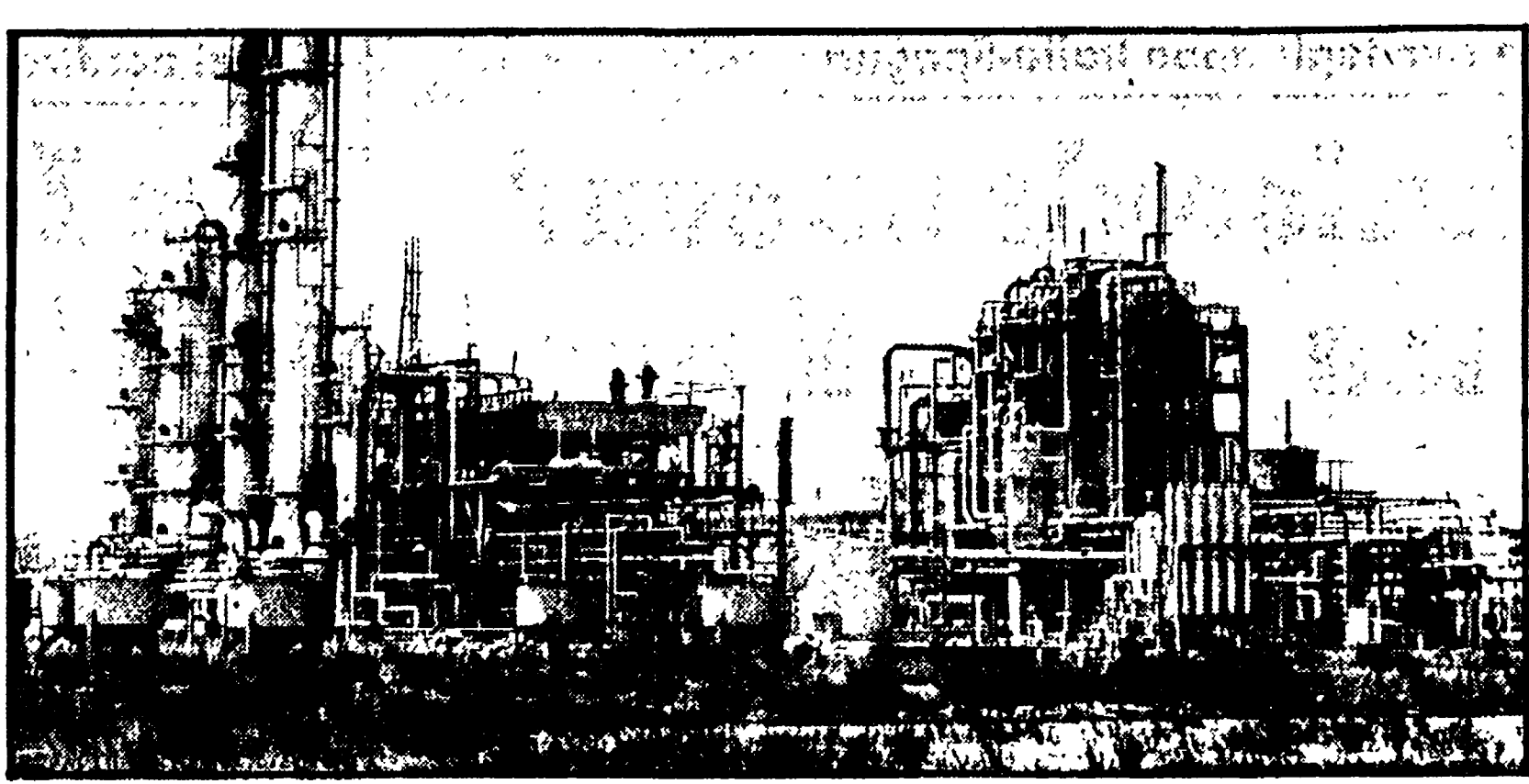
Documento programmatico di DC, PSI, PRI, PSDI e PCI - I comunisti fuori dall'esecutivo - Anche la DC auspica un governo «di più ampio consenso»

Dalla nostra redazione

BARI — La crisi alla Regione Puglia si può dire virtualmente conclusa. L'altro sera il documento degli accordi programmatici è stato siglato dalle forze della maggioranza (DC, PSI, PRI, PSDI e PCI) e si è formato il consiglio regionale pugliese. Esprimerà il suo giudizio sul programma di fine legislatura e sulla nuova giunta.

Il «preambolo» è detto che le forze politiche che lo sottoscrivono (e quindi la stessa DC) si auspiciano che, in un futuro non lontano, sia possibile la formazione di un governo regionale sostenuto da un «più ampio consenso».

Questo significa che oggi ci sono le condizioni per l'apertura di una fase nuova alla Regione Puglia: ma c'è anche la possibilità che la pratica quotidiana di governo rinvii gli accordi, così faticosamente raggiunti. Di questo pericolo è un segno non secondario che la DC si sia fermamente opposta all'ingresso in giunta dei comunisti, che avevano posto questa questione nei termini secolari, ma come esigenza obiettiva che provenga dai comunisti e non dalla necessità di garantire l'attuazione del programma.



L'ultimo impianto dell'industria SIR è stato disattivato ieri

La Rumianca è ferma

Mobilizzazione e vigilanza dei lavoratori in difesa dell'occupazione - Favorevole eco alla proposta del PCI di nominare un amministratore in grado di rimettere ordine nella rovinosa gestione di Rovelli

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La Rumianca è ferma: l'ultimo impianto è stato bloccato ieri, 1500 dipendenti sono in cassa integrazione, chimici e metalmeccanici cagliaritari continuano a manifestare dentro la fabbrica e nei comuni vicini, per sollecitare l'intervento urgente del governo centrale e della giunta regionale.

do è altamente drammatico: migliaia di posti di lavoro minacciati, centinaia e centinaia di operai e impiegati e tecnici in cassa integrazione, quasi tutti i dipendenti delle aziende esterne sul punto di essere licenziati.

Questo problema è stato ignorato dalla giunta regionale DC-PSDI-PRI, riunita ieri mattina per essere informata da Soddu sui colloqui con i ministri Siammattei, Pandolfi e Prodi. E' stata una relazione stanca, priva di contenuti e di impegni concreti.

Il presidente della giunta ha avuto dal governo conferma di quanto i lavoratori avevano già ottenuto con la loro lotta: l'intervento presso le banche per costituire il consorzio.

L'orazione funebre tenuta dal compagno Bufalini

Il commosso addio a Nino Piscitello

Ricordate la figura e l'azione del dirigente comunista prematuramente scomparso. Una interminabile folla di cittadini e lavoratori di Siracusa ha seguito il feretro

SIRACUSA — E' stato un saluto commosso di tutta Siracusa a suo senatore. Un corteo interminabile di lavoratori, contadini, artigiani, pensionati, autorità cittadine regionali e nazionali ha partecipato in silenzio al funerale del compagno Nino Piscitello.

La sua venuta a Siracusa segnò una svolta nella vita della Federazione. Lavorò sodo per fare del Partito Comunista un partito forte, organizzato, per costituire nuovi quadri dirigenti, militanti e combattenti a cui sapere trasmettere la sua propria fede e ideologia.

«Con Nino Piscitello — ha scritto un quotidiano locale che pure non è tenero nei confronti dei comunisti — scompare una figura popolare amata dagli operai, dai contadini, dagli studenti, rispettata per la sua dirittura morale. Il cordoglio della città è unanime. I suoi interventi e i suoi discorsi sono stati una guida per i comunisti di Siracusa e sono destinati a restare nella storia del civico consesso siracusano».

Dopo le dimissioni, nel centro del Leccese, dell'amministrazione

Comunisti e socialisti con la DC nella nuova giunta di Cavallino

Positiva soluzione unitaria della crisi - Un accordo politico programmatico è stato sottoscritto dai tre partiti - Eletto sindaco il dc Corallo, vicesindaco Carla

LECCE — Una Giunta DC-PCI-PSI è stata varata a Cavallino, popoloso centro della cintura leccese. Sindaco è stato eletto il dc Franco Corallo, vicesindaco il comunista Fernando Carla. Della giunta fanno inoltre parte tre assessori democristiani, uno comunista e due socialisti.

Il silenzio è calato purtroppo sulla vicenda di Pasqualba Rosas, figlia del gioielliere di Nuoro. La famiglia ha individuato un messaggio ai banditi, invitandoli a farsi vivi, a dare notizia della ragazza.

Intanto viene smentita la notizia che il riscatto richiesto dai banditi per la liberazione di Troffa sarebbe stato di 3 miliardi. In effetti subito dopo il sequestro vennero aperte le trattative, poi interrotte, per la consegna di una cifra molto inferiore, in cambio dell'ostaggio.

Un ben magro risultato, come si vede. Non è certo con gli appelli generici rivolti al governo e alle forze politiche che si riesce a risolvere problemi così difficili e complessi come quelli della SIR-Rumianca e delle altre aree industriali sarde.

E' la terza, dal giugno del '75

«Crolla» a Corigliano la giunta comunale

CORIGLIANO — Nell'ultima seduta consiliare, al Comune di Corigliano, è crollata la giunta comunale. Il sindaco e la giunta democristiana, anche questi esecutivi, come quelli precedenti diretti dal dc Corallo, si sono dimessi. Il sindaco ha retto alla prova dei fatti ed alle lacerazioni interne.

La preclusione verso la sinistra portò alla formazione di una amministrazione DC-PRI, che però fu subito preda di forti contrasti interni. Si giunse così, dopo pochi mesi, alle dimissioni della Giunta.

Segui una fase molto incerta, con continui incontri e trattative tra i partiti. La DC faceva cadere infine le sue pregiudiziali accettando di far parte di una Giunta che comprendesse anche il PCI.

La legge sul diritto allo studio è finalmente arrivata in aula al Consiglio regionale. Ma è stata subito «rinviiata» per un colpo di mano delle maggioranze DC-PSDI-PRI.

La legge sul diritto allo studio è finalmente arrivata in aula al Consiglio regionale. Ma è stata subito «rinviiata» per un colpo di mano delle maggioranze DC-PSDI-PRI.

Strana sortita della giunta calabrese

Non basta un telegramma per dare soluzione al problema dei «corsisti»

CATANZARO — Con una procedura davvero singolare il presidente della Giunta regionale Ferraro ha inviato, in questi giorni, ai sindaci e ai presidenti delle comunità montane un telegramma con l'invito esplicito a prorogare i corsi della 285.

formazione e lavoro finalizza ti sbocchi occupazionali non è cosa semplice. Non è cosa semplice perché significherebbe cambiare l'impostazione di fondo della giunta regionale.

E' singolare è anche il fatto che il presidente Ferraro faccia finta di dimenticare che la proroga non è realizzabile con una semplice comunicazione telegrafica, senza cioè l'indicazione del reperimento dei fondi (da dove verranno presi i soldi e chi pagherà i corsisti?) e senza una nuova convenzione tra Regione, sindaci e presidenti delle comunità montane (ma è una semplice dimenticanza o è il tentativo di scaricare i problemi sui Comuni e Comunità montane per farli diventare una controparte dei giovani?)

Questo fatto dimostra come continua a permanere nella Giunta una visione burocratico-amministrativa del grave e diffuso problema della disoccupazione giovanile e dei corsisti della 285. Neppure dopo l'incontro romano tra il governo nazionale, simile a quello di cui si parla nella nota, che in quell'occasione aveva assunto l'impegno di trasformare gli attuali contratti di formazione in contratti di lavoro sulla base di un piano concreto; neppure dopo l'impegno assunto appena qualche giorno fa dalla giunta regionale di intervenire a mutare atteggiamento facendo seguire alle parole i fatti.

La posta in gioco

Questa è la posta in gioco oggi e si intende come i gruppi di potere legati alla disoccupazione giovanile, alla politica e anzi operino per frantumare e per spezzettare il movimento dei giovani disoccupati. Il miraggio fallace di uno status di privilegiati rispetto al resto dei giovani disoccupati.

Questo fatto dimostra come continua a permanere nella Giunta una visione burocratico-amministrativa del grave e diffuso problema della disoccupazione giovanile e dei corsisti della 285. Neppure dopo l'incontro romano tra il governo nazionale, simile a quello di cui si parla nella nota, che in quell'occasione aveva assunto l'impegno di trasformare gli attuali contratti di formazione in contratti di lavoro sulla base di un piano concreto; neppure dopo l'impegno assunto appena qualche giorno fa dalla giunta regionale di intervenire a mutare atteggiamento facendo seguire alle parole i fatti.

Una concezione arretrata

Perché avviene ciò? Come è possibile che i comunisti accedano queste cose? Evidentemente perché nella Giunta regionale permane una concezione arretrata e burocratico-amministrativa della 285, perché si ritiene di poter «amponere» provvisoriamente questo problema in attesa di tempi migliori? O perché, all'altro: la Giunta regionale, dopo l'incontro romano, probabilmente ritiene di essere stata, in una certa misura, sollevata dall'incapacità di dare risposte sicure e immediate ai corsisti e agli altri giovani disoccupati; ritiene, cioè, che possa cavarsela con la propria generalizzata.

Ma i prossimi giorni bisognerà valutare se i comunisti hanno espresse con maggiore impegno la giunta regionale perché dia risposte adeguate ai giovani disoccupati. In un modo e con grande forza, hanno espresso il rifiuto dell'assistenza e si sono mobilitati per rivendicare il diritto ad un lavoro produttivo, qualificato e socialmente utile.

Un'assemblea oggi a Taranto per il «Corriere del Giorno»

BARI — Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa di Puglia e Basilicata ha esaminato l'andamento della vertenza in atto al quotidiano «Corriere del Giorno» di Taranto, dove non è stato ancora scongiurato il pericolo di una sospensione delle pubblicazioni.

Il piano regionale e la finalizzazione dei contratti di formazione e lavoro sono ancora obiettivi che bisogna conquistare (né sono sufficienti le dichiarazioni di Ferraro sul fatto che il sindacato controparte agli occhi delle masse dei giovani disoccupati).

Rinviiata ancora la discussione del provvedimento al consiglio regionale sardo

La DC insabbia la legge sul diritto allo studio

Dalla nostra redazione

REGGIO CALABRIA — Il personale dell'Automobili club ha iniziato, con una prima giornata di sciopero, un'azione sindacale a tutela di interessi legittimamente acquisiti e messi in dubbio dal consiglio direttivo dell'ACI. Con propria delibera, il consiglio ha, infatti, deciso (in netto contrasto con le leggi parastatali 20 marzo 75, n. 70 e DPR n. 411 del '76) che tutto il personale, in servizio da anni, debba ritenersi fuori ruolo: con tale arbitraria decisione, suggerita dalla presidenza dell'ente, si recano sensibili danni sotto il profilo giuridico ed economico a tutti i dipendenti dell'ACI di Reggio Calabria.